

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI PER LA PREVENZIONE DELLO SPRECO E DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI LUNGO TUTTA LA FILIERA AGROALIMENTARE E DI DISTRIBUZIONE E CONSUMO

Art. 1 Riferimenti normativi

La direttiva comunitaria 98/2008 CE e in particolare il comma 2 bis dell'art 29 prevede che gli Stati membri adottino programmi specifici di prevenzione dei rifiuti alimentari nell'ambito dei propri programmi di prevenzione dei rifiuti.

Tenuto conto degli effetti negativi sull'ambiente dei rifiuti alimentari, gli Stati membri si sono impegnati ad attuare misure volte a promuovere la prevenzione e la riduzione di tali rifiuti in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite adottata il 25 settembre 2015, e in particolare con il traguardo dell'obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) 12.3 dell'ONU di dimezzare i rifiuti alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento, comprese le perdite post raccolto, entro il 2030. Tali misure sono intese a prevenire e ridurre i rifiuti alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione e nella fabbricazione, nella vendita al dettaglio e in altre forme di distribuzione degli alimenti, nei ristoranti e nei servizi di ristorazione, nonché nei nuclei domestici.

Il d.lgs 152/2006 e, in particolare, la lettera r) del comma 3 dell'art 199 stabilisce che i piani regionali di gestione dei rifiuti prevedano un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate anche per la riduzione dei rifiuti alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione e nella fabbricazione e nel consumo.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano Regionale dell'Economia Circolare (PREC) - definisce indirizzi e azioni per una generale diffusione della cultura del riuso e valorizzazione delle risorse e per la prevenzione dello spreco alimentare.

Più in particolare, il Programma di Prevenzione, All.4 del PREC, prevede per il periodo 2023-2028, una serie di azioni individuate a partire dalla disamina delle azioni già messe in campo negli anni recenti a livello nazionale e in Toscana, finalizzate alla promozione e allo sviluppo di azioni e strumenti volti a promuovere la riduzione dello spreco alimentare e il recupero delle eccedenze alimentari per la loro redistribuzione e somministrazione a fini di solidarietà sociale.

La L.R. 34/2020 - Disposizioni in materia di economia circolare e per la gestione dei rifiuti modificate alla L.R. 60/1996 - prevede incentivi a favore della prevenzione della produzione dei rifiuti comprendendo anche le azioni finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare e redistribuzione delle eccedenze alimentari a fini sociali.

Art. 2 Finalità

In attuazione di quanto previsto dall'art.6 della L.R. 34/2020 Regione Toscana, mediante il presente avviso, intende sostenere iniziative e progetti relativi ad attività di recupero delle eccedenze alimentari, lungo tutta la filiera agroalimentare e di distribuzione e consumo, per la loro redistribuzione e somministrazione a fini sociali, che favoriscano la riduzione dello spreco alimentare e la prevenzione della produzione di rifiuti sul territorio regionale. Regione Toscana intende favorire la più ampia e diffusa copertura territoriale e l'ampliamento delle reti di collaborazione e prossimità, rafforzando le azioni di solidarietà e sostenibilità. Gli elementi essenziali dell'avviso sono stati approvati con DGRT n.1172 del 4/8/2025.

Art. 3 Dotazione finanziaria

Le risorse previste per l'attuazione della selezione degli interventi ammontano complessivamente a € 900.000,00 di cui € 650.000,00 spese di investimento, € 250.000 euro spese correnti.

Art. 4 Destinatari – Partenariati - Requisiti di ammissibilità -

4.1 Destinatari

Possono presentare istanza di contributo le Organizzazioni ETS iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), coerentemente con l'art.7 della LR 34/2020.

Si specifica che il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri da parte del soggetto attuatore deve perdurare per l'intero periodo di realizzazione. La cancellazione dell'ente proponente potrà comportare l'immediata decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento.

4.2 Partenariati

Potranno considerarsi partner del progetto le associazioni di promozione sociale, le organizzazioni di volontariato e altri soggetti che concorrono alla realizzazione del progetto, fornendo servizi e/o beni utili alla sua realizzazione e che svolgono un ruolo attivo fornendo un concreto impegno operativo nell'attuazione delle azioni progettuali, e che hanno almeno una sede operativa nel territorio della Regione Toscana.

Resta inteso che la responsabilità dell'attuazione del progetto e della sua rendicontazione alla Regione Toscana rimane comunque ed esclusivamente in capo al soggetto proponente e beneficiario del contributo regionale indicato espressamente in sede di proposta progettuale.

4.3 Requisiti di ammissibilità

I beneficiari devono possedere i seguenti requisiti:

- a) requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto;
- b) insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
- c) insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
- d) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori (se pertinente);
- e) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- f) dichiarazione che il beneficiario è tenuto o non è tenuto agli obblighi contributivi e pertanto soggetto o non soggetto al rilascio del DURC.
- g) dichiarazione che il beneficiario è soggetto o meno alla ritenuta del 4% IRPEF/IRES ed in regola con i versamenti.
- h) dichiarazione che l'organizzazione opera senza fini di lucro.

Art. 5 Interventi ammessi a finanziamento – Durata - Spese ammissibili - Cofinanziamento

5.1 Interventi ammessi a finanziamento

A titolo esemplificativo si riporta un elenco, non esaustivo, di interventi ammissibili:

1. Recupero delle eccedenze dei mercati ortofrutticoli e della piccola, media e grande distribuzione, delle eccedenze alimentari delle mense scolastiche, ospedaliere, aziendali, nel settore della ristorazione e delle strutture alberghiere e delle strutture addette alla panificazione ai sensi dell'Art.8 L.R. 34/2020;
2. Allestimento e arredo di empori e mense solidali quali realtà gestite dai soggetti beneficiari a fini di solidarietà sociale, dove si possano reperire gratuitamente generi di prima necessità ai sensi dell'Art.8 L.R. 34/2020;
3. Allestimento e arredo di HUB di quartiere - luogo fisico di raccolta e distribuzione di generi alimentari cui fa capo una rete di soggetti coinvolti nel progetto solidale;
4. Potenziamento e qualificazione della logistica, dei centri di stoccaggio e dei sistemi di trasporto e di conservazione, anche in sinergia con altri soggetti, finalizzati alla razionalizzazione dell'attività, al contenimento dei costi e alla riduzione dell'impatto sull'ambiente.

L'intervento deve necessariamente prevedere la registrazione dei flussi in ingresso e in uscita delle derrate alimentari.

La domanda di finanziamento può essere relativa allo svolgimento di uno o più interventi tra quelli sopra elencati.

Potranno essere valutate attività innovative anche diverse dagli interventi sopra elencati ma riconducibili in ogni caso alle finalità di cui all'art. 2 del presente bando.

Non vengono considerati interventi finanziabili la sola diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione nei confronti di una molteplicità indeterminata di persone, attraverso campagne radiofoniche o televisive o attraverso un sito internet.

5.2 Durata degli interventi

L'avvio del progetto deve avvenire entro 60 giorni dalla comunicazione di concessione del finanziamento e gli interventi devono essere realizzati e a regime entro 12 mesi dalla medesima comunicazione, salvo proroghe adeguatamente motivate concesse per un massimo di 6 mesi.

Sono candidabili anche interventi iniziati dopo il 1/9/2025 e non conclusi alla data di concessione del contributo.

5.3 Spese ammissibili

1. acquisto di veicoli, anche refrigerati per il mantenimento della catena del freddo durante il trasporto, purché direttamente collegati alle attività progettuali. Sono ammessi a finanziamento esclusivamente mezzi ad alimentazione elettrica, elettrica plug-in, ibrida-elettrica, a gpl e metano o bifuel, benzina (anche mild-hybrid) fino a complessivi € 70.000;
2. mezzi e attrezzature per la movimentazione delle derrate alimentari fino a complessivi € 5.000;
3. acquisto di celle frigorifere e congelatori "domestici" fino a complessivi € 20.000;
4. acquisto di abbattitori di temperatura e strumenti per misurare la temperatura degli alimenti fino a complessivi € 5.000;
5. acquisto di arredi/attrezzature/accessori da installare nel "punto di distribuzione", mensa o magazzino. Nel caso di nuovi centri, comprensivi anche di hardware e software fino a complessivi € 20.000;
6. acquisto di imballaggi riutilizzabili, preferibilmente in acciaio, fino a complessivi € 3.000;

7. acquisto o implementazione di hardware e software informatici per la registrazione delle derrate alimentari in entrata e in uscita dai punti di distribuzione o magazzini e per le altre attività di donazione fino a complessivi € 5.000;
8. realizzazione di corsi di formazione per il personale; la formazione deve essere finalizzata a consentire il corretto svolgimento dell'attività di prevenzione, e quindi destinata a soggetti che opereranno sia nei punti di distribuzione/somministrazione e/o magazzini, che nelle attività di ritiro/consegna degli alimenti. Sono ammissibili anche spese di locazione per utilizzo temporaneo di sale, locali, spazi, impianti o strutture strettamente funzionali allo svolgimento dei corsi di formazione, fino a complessivi € 5.000.
Le attività di formazione realizzate a favore di fruitori occasionali delle attività verranno considerate come attività di sensibilizzazione/divulgazione di cui al successivo al punto 9.
9. realizzazione di campagne d'informazione ed attività di sensibilizzazione per un massimo del 10% dei costi ammissibili;

Sono ammissibili :

- spese di investimento strettamente connesse agli interventi;
- spese correnti relative all'acquisto di beni di consumo e per la realizzazione degli interventi di cui ai punti 8 e 9 del presente paragrafo;
- il costo dell'I.V.A. esclusivamente nei casi in cui detta imposta costituisce un costo non recuperabile per il beneficiario.

Sono inoltre ammissibili le spese per interventi già iniziati dopo il 1/9/2025 e non conclusi alla data di concessione del contributo.

Si specifica che il finanziamento non si configura come aiuto di stato.

Le spese sostenute per gli interventi devono essere conformi all'oggetto del progetto finanziato col presente Avviso e agli obiettivi da esso perseguiti e quindi strettamente funzionali alle attività progettuali e all'effettiva realizzazione del progetto.

Potranno essere ammesse al finanziamento regionale spese sostenute dai soggetti beneficiari, debitamente quietanzate, chiaramente riconducibili in modo inequivocabile alla realizzazione del progetto presentato.

In sede di verifica amministrativo-contabile – di cui al successivo Art. 10 – tutte le spese effettivamente sostenute, dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

5.4 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- le spese per il personale, eccetto quelle relative alla realizzazione di corsi di formazione previsti all'art. 5.3 punto 8;
- le spese generali di funzionamento;
- gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
- gli oneri connessi a ristrutturazione di beni immobili;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile al progetto approvato.

5.5 Cofinanziamenti

La quota di cofinanziamento regionale concesso a valere sul presente Avviso non potrà superare l'85% del costo totale del progetto approvato.

L'incentivo riconosciuto è cumulabile con altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, fino alla concorrenza massima del 100% dei costi sostenuti.

La restante quota parte del costo complessivo approvato, pari almeno **al 15%**, **sarà a carico dei soggetti proponenti**, i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati. In ogni caso il cofinanziamento dovrà consistere in un apporto monetario a carico dei soggetti proponenti, mentre non sarà considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo. A tale riguardo, si specifica ulteriormente che tutte le spese, anche quelle imputate al cofinanziamento, dovranno essere effettivamente sostenute e pertanto adeguatamente documentate attraverso opportuni giustificativi che, al pari della restante documentazione contabile, dovranno essere conservati e prodotti in caso di successivi ed eventuali controlli.

Il legale rappresentante del proponente deve, sotto la propria responsabilità, pena l'inammissibilità, dichiarare che la proposta progettuale presentata **beneficia o non beneficia** di altri finanziamenti pubblici comunitari, nazionali o regionali.

Il soggetto proponente sarà l'unico referente di progetto nei confronti di Regione Toscana, riceverà il contributo regionale, sarà responsabile della realizzazione dell'intero progetto e della sua rendicontazione economica.

Art. 6 Presentazione della domanda di finanziamento (Allegato A)

Le Organizzazioni ETS proponenti dovranno inviare, pena l'esclusione, entro le ore 14 del giorno 30 ottobre 2026, domanda di ammissione al finanziamento su apposito modulo (allegato A del presente avviso).

I soggetti proponenti potranno presentare una sola domanda di ammissione a finanziamento.

La domanda di finanziamento costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii. da parte del soggetto proponente, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda di finanziamento contiene almeno i seguenti elementi:

- i dati anagrafici dell'Ente del Terzo Settore di cui all'art. 4 e del legale rappresentante della stessa;
- indicazione di un referente per tutte le comunicazioni inerenti la domanda di finanziamento;
- indicazione della pagina web o altri canali social ufficiali in cui saranno pubblicate le informazioni inerenti il progetto finanziato da Regione Toscana;
- indicazione degli estremi dell'iscrizione ai registri di cui all'art. 4 del presente avviso;
- impegno a verificare il corretto aggiornamento delle informazioni riportate nel registro dei dati relativi ai bilanci, allo statuto e all'atto costitutivo.
- indicazione dell'area territoriale di svolgimento delle attività a cui si riferisce la domanda di finanziamento;
- piano finanziario e importo richiesto, nei limiti massimi stabiliti dall'art. 5.3;
- descrizione del progetto redatto secondo i criteri generali per la valutazione del progetto di cui all'art. 8 "Criteri di valutazione";
- cronoprogramma di realizzazione dell'intervento;

- dichiarazione che la proposta progettuale presentata **beneficia o non beneficia** di altri finanziamenti pubblici comunitari, nazionali o regionali;
- dichiarazione di disponibilità dell'immobile, nel caso di allestimento di “punto di distribuzione” (empori solidali, HUB di quartiere, mense), per almeno 5 anni;
- dichiarazione che gli investimenti finanziati (veicoli, attrezzature, macchinari etc) resteranno nella disponibilità del beneficiario e saranno utilizzate per le finalità del bando per almeno 5 anni;
- informazioni relative ad Accordi, intese, convenzioni in essere con soggetti terzi e finalizzati alla realizzazione del progetto;
- possesso dei requisiti previsti all'art. 4.3;
- sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto richiedente.

La domanda di finanziamento in formato editabile è disponibile sul sito di Regione Toscana alla pagina web: <https://www.regione.toscana.it/ambiente>

La presentazione della domanda di finanziamento dovrà avvenire **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA**, tramite PEC, all'indirizzo PEC della “Regione Toscana” (regionetoscana@postacert.toscana.it), indicando il seguente oggetto: **AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI PER LA PREVENZIONE DELLO SPRECO E DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI LUNGO TUTTA LA FILIERA AGROALIMENTARE E DI DISTRIBUZIONE E CONSUMO**

Possono presentare la domanda il rappresentante legale dell'Ente richiedente o suo delegato, allegando la delega. La data e l'ora di ricevimento della domanda è attestata dalla Ricevuta di Avvenuta Consegna della PEC, all'indirizzo PEC della “Regione Toscana” (regionetoscana@postacert.toscana.it).

Regione Toscana non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta a eventuali disguidi o ritardi, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

Art. 7 Cause di inammissibilità

Non saranno ammesse a contributo le proposte progettuali:

- non presentate da Organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e da Fondazioni del Terzo settore iscritte nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS).
- presentate prima della data di pubblicazione dell'Avviso pubblico o oltre il termine di scadenza del medesimo;
- presentate con modalità diverse da quanto indicato dall'art. 6;
- che fanno riferimento ad attività e/o a costi diversi da quelli previsti dall'art.5;
- mancanza dei requisiti minimi previsti come indicati all'art. 4;

Art. 8 Valutazione delle proposte progettuali /Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini dell'erogazione del contributo, è effettuata sulla base di una specifica istruttoria tecnica da un'apposita commissione.

La commissione procederà alla valutazione dei progetti mediante la verifica degli aspetti formali e del possesso dei requisiti richiesti, attraverso la valutazione del contenuto e della qualità dei progetti in conformità con le finalità di cui all'art.2 e la verifica della coerenza con il Programma Regionale di Prevenzione dei rifiuti (All.4 del PREC).

Si riportano di seguito i criteri generali di valutazione:

- progetti di nuove attività o che siano finalizzati a sostenere e sviluppare attività già in essere (estensione delle tipologie di alimenti e della capacità di distribuzione e intercettazione degli alimenti donati);
- progetti che coinvolgono anche la piccola e media distribuzione al dettaglio, le strutture ricettive, le strutture scolastiche e Universitarie e la ristorazione;
- progetti che prevedono anche la formazione dei volontari e dei soggetti che opereranno nelle attività di progetto;
- progetti che garantiscono il mantenimento della catena del freddo;
- facilità/possibilità di riproducibilità dell'iniziativa e/o di trasferibilità in contesti diversi da quello originale;
- oggettività dei metodi di contabilizzazione delle attività svolte, della loro valutazione e monitoraggio;
- realizzazione di campagne d'informazione e diffusione dei risultati;
- creazione di nuove possibilità di lavoro che favoriscano la fuoriuscita dalla marginalità sociale;
- soggetti coinvolti:
 - numero dei volontari coinvolti e direttamente interessati dalla realizzazione del progetto;
 - significatività dei soggetti coinvolti, ovvero potenzialità dei soggetti di favorire/contribuire all'efficace attuazione del progetto.

Saranno inoltre valutati di interesse prioritario, anche ai fini della funzione di inclusione sociale e opportunità di impiego e crescita personale, i progetti che prevedono il coinvolgimento di soggetti a rischio di emarginazione economica e sociale.

A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la commissione incaricata stilerà una graduatoria finale di finanziamento, che verrà approvata con decreto del Dirigente del Settore "Settore Politiche di Economia Circolare, Gestione rifiuti e Qualità dell'aria". In fase di istruttoria Regione Toscana si riserva la possibilità di richiedere integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione presentata.

Art. 9 Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione

Il contributo concesso, tenendo conto delle disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale, sarà corrisposto con le seguenti modalità:

- il 60% in seguito all'approvazione del decreto dirigenziale che ammette a finanziamento i progetti (previa richiesta del soggetto proponente comunicando l'avvenuto avvio);

- il restante 40% dietro presentazione - entro i 60 giorni successivi alla realizzazione dell'intervento e messa a regime dell'attività - della relazione sullo svolgimento del progetto e della rendicontazione finale delle spese complessivamente sostenute e documentate

La relazione sullo svolgimento del progetto e la rendicontazione finale delle spese dovranno essere presentate **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA, tramite PEC**, all'indirizzo PEC della "Regione Toscana" (regionetoscana@postacert.toscana.it).

Sui giustificativi di spesa ammissibili dovrà essere riportata la seguente dichiarazione: "Spesa sostenuta per il progetto Titolo progetto per € di cui € finanziati con il contributo di Regione Toscana DD n. ____ del ____". I giustificativi relativi alle spese sostenute e documentate in modalità telematica in fase di rendicontazione **non dovranno** essere prodotti ma dovranno essere conservati in originale presso la sede del soggetto proponente, che si impegna a renderli disponibili in caso di verifica da parte della Regione Toscana sulla veridicità della rendicontazione, per i 5 anni successivi alla conclusione del progetto.

Non saranno accettate autocertificazioni in sostituzione di scontrini, fatture, ricevute, notule, cedolini ecc.. Tutti i giustificativi di spesa devono essere imputabili esclusivamente alla realizzazione del progetto per cui è stato concesso il contributo. Il pagamento del contributo avverrà esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato al soggetto proponente, che pertanto dovrà assicurarsi di averne disponibilità al momento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento e dovrà comunicarne le coordinate in fase di domanda. Le iniziative o i progetti ammessi a finanziamento saranno liquidati nella misura prevista nel piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili, come indicate all'Art. 1 del presente Avviso. La Regione si riserva altresì di adottare successivi provvedimenti relativi ai finanziamenti oggetto dell'avviso in caso di eventuali risorse residue o aggiuntive disponibili.

Nel caso in cui le spese e quindi la somma finale rendicontata risulti inferiore a quanto indicato nella proposta progettuale, la Regione Toscana procederà ad una decurtazione tale che il contributo erogato risulti comunque non superiore all'85% del costo effettivo. Le comunicazioni inerenti l'avvio del progetto e la rendicontazione devono avvenire esclusivamente all'indirizzo PEC della "Regione Toscana" (regionetoscana@postacert.toscana.it) indicando nel campo oggetto la seguente dicitura – Avvio progetto/Rendicontazione – - Nome soggetto proponente – Titolo progetto. L'eventuale rinuncia al finanziamento deve essere comunicata tempestivamente all'indirizzo PEC della "Regione Toscana" (regionetoscana@postacert.toscana.it). È fatto obbligo per tutti i soggetti proponenti dotarsi e mantenere attivo per tutta la durata del progetto di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) utile per poter comunicare con gli uffici regionali. Si precisa che ogni informazione relativa all'avviso in oggetto, compresa l'eventuale ammissione o esclusione dal finanziamento, verranno pubblicati sul sito di Regione Toscana alla pagina web: **<https://www.regione.toscana.it/ambiente>** che quindi si invierà a tenere costantemente monitorata.

Art. 10 Controlli e revoca dei contributi regionali

La Regione Toscana si riserva la facoltà di eseguire tutti i controlli e le verifiche opportune in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000, allo svolgimento dell'iniziativa e all'effettivo e corretto utilizzo dei contributi concessi. A tal fine si ribadisce la necessità della conservazione dei giustificativi di spesa come specificato all'art. 9. Regione Toscana si riserva la facoltà:

- di revoca del contributo concesso, nella ipotesi di non effettuazione della iniziativa o progetto, di utilizzo non corretto dello stesso, di perdita dei requisiti soggettivi di legittimazione previsti (vedi

art. 4) per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto o di mancata presentazione della rendicontazione nelle modalità e nei tempi previsti dall'art. 9 del presente avviso;

- di riduzione del contributo, nel caso di parziale realizzazione dell'iniziativa o progetto, purché l'intervento abbia una propria autonomia funzionale ed utilità (in caso contrario il contributo viene revocato)

Art. 11 Varianti progettuali

Su richiesta motivata del proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato. Potranno essere altresì approvate eventuali variazioni compensative al piano economico (in aumento o diminuzione) fermo restando il limite massimo del finanziamento previsto per la proposta progettuale approvata dall'Amministrazione. Le richieste di variazioni suddette dovranno essere motivate. Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, hanno determinato in maniera oggettiva l'ammissione del progetto e il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità dello stesso, ai sensi dell'art. 9 del presente Avviso, e le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa di cui all'art. 6, e comunque entro il termine previsto al punto "5.2 Durata degli interventi" del presente bando.

Art. 12 Forme e modalità di pubblicizzazione delle attività

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i proponenti del finanziamento di esporre il logo di Regione Toscana quale ente finanziatore nelle installazioni realizzate e nei materiali informativi relativi ai progetti e di conformarsi alle direttive che da quest'ultima saranno impartite in materia di pubblicizzazione dell'intervento. A tal fine, la Regione Toscana fornirà al soggetto assegnatario del contributo i relativi loghi da apporre sul materiale. La bozza dei prodotti a stampa in cui vengono apposti i loghi e la dicitura suddetta, deve essere inviata all'indirizzo marchio@regione.toscana.it per l'approvazione.

Art. 13 Pubblicizzazione e informazioni sul procedimento amministrativo

Copia integrale dell'Avviso pubblico e dei relativi allegati sono disponibili nel sito istituzionale della Regione Toscana, all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/ambiente> L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è il Settore Politiche di Economia Circolare, Gestione rifiuti e Qualità dell'aria. Il Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso pubblico è il Dirigente Responsabile del Settore Politiche di Economia Circolare, Gestione rifiuti e Qualità dell'aria. Per richiesta informazioni, fino a 3 giorni prima della scadenza del presente avviso, è possibile scrivere all'indirizzo: economia.circolare@regione.toscana.it

Art. 14 Tutela della privacy

Per la partecipazione al presente avviso, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire a Regione Toscana dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento

22 Generale sulla protezione dei dati”, Regione Toscana tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente. I dati personali sono raccolti al fine di attivare il contributo economico collegato al presente avviso ai sensi della Delibera Giunta Regionale n. 703 del 27/05/2018. Titolare del trattamento è Regione Toscana - Giunta regionale (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it). Il conferimento dei dati personali, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento comporta l'impossibilità di partecipare al presente avviso. I dati raccolti non saranno comunicati a terzi e non saranno oggetto di diffusione, se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari, di controllo e soggetti incaricati per la valutazione di impatto sugli esiti dei progetti finanziati del presente avviso. I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Ai soggetti interessati è riconosciuto il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it). Possono inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento). La presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE/679/2016.

Art. 15 Obblighi relativi alla pubblicazione

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) cd. Decreto crescita, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58.